



DYNAMIC

Johann Kuhnau

Neue Clavier-Übung Vol. 1 (1689)

GABRIELE MICHELI
harpsichord



ORIGINAL
INSTRUMENTS

MUSICA
ANTICA



FIRST
RECORDING

Gabriele Micheli

© Studio Foto Paolo



Grateful thanks to Auditorium di Carlo Rossi

CDS 265 - DDD
DIGITAL RECORDING



JOHANN KUHNAU

(Geising, 1660 - Leipzig, 1722)

NEUE CLAVIER-ÜBUNG (VOL. 1)

GABRIELE MICHELI *harpsichord*



	Partie I in C	09'55"
1	Praeludium	02'41"
2	Allemande	02'33"
3	Courrante	01'30"
4	Sarabante	01'38"
5	Gigue	01'33"

	Partie II in D	08'52"
6	Praeludium	01'46"
7	Allemande	02'27"
8	Courrante	01'55"
9	Sarabante	01'10"
10	Gigue	01'34"

	Partie III in E	07'49"
11	Praeludium	01'16"
12	Allemande	02'09"
13	Courrante	02'00"
14	Sarabante	01'16"
15	Menuet	01'08"

	Partie IV in F	07'52"
16	Sonatina	01'07"
17	Allemande	02'21"
18	Courrante	01'52"
19	Sarabante	00'57"
20	Gigue	01'35"

	Partie V in G	08'26"
21	Praeludium	01'09"
22	Allemande	02'47"
23	Courrante	02'14"
24	Sarabante	01'11"
25	Gigue	01'05"

	Partie VI in A	08'59"
26	Praeludium	01'55"
27	Allemande	02'19"
28	Courrante	01'51"
29	Aria	01'25"
30	Gigue	01'29"

	Partie VII in B	08'15"
31	Praeludium	01'21"
32	Allemande	02'06"
33	Courrante	01'35"
34	Sarabante	01'17"
35	Gigue	01'56"

Total time:	60'57"
--------------------	---------------

JOHANN KUHNNAU

NEUE KLAVIER ÜBUNG (VOL. 1)

Stefano Oleese

Ci sono musicisti che hanno saputo essere geni (o quantomeno personalità rilevanti) solo nel loro specifico ambito. Altri invece, magari a scapito di una forte ispirazione creatrice, sono stati in grado di contribuire in maniera eclettica allo sviluppo dell'arte musicale.

Johann Kuhnau (Geising, 1660 - Lipsia, 1722) appartiene a questa seconda categoria di personaggi. Fu infatti compositore, clavicembalista, organista, teorico, scrittore e uomo di legge anche se oggi la sua fama è prevalentemente legata alla musica per clavicembalo e al fatto che è stato predecessore di Bach come *Kantor* alla Thomasschule di Lipsia.

Da quello che sappiamo Kuhnau diede presto prova di avere un grande talento e fu mandato, all'età di 10 anni, a studiare a Dresda. Tale straordinaria opportunità fu probabilmente resa possibile grazie all'intervento di un musicista di corte della città tedesca, Simon Krügener, forse cugino del giovane Johann. Le straordinarie doti del ragazzo furono presto notate dal *Kapellmeister* Vincenzo Albrici, che gli consentì di assistere alle prove d'orchestra e che lodò le sue prime composizioni.

Nel 1680, a causa di un'epidemia, Kuhnau fu costretto a tornare a Geising per un breve periodo per poi proseguire gli studi a Zittau. Qui, alla Johanniskirche dopo breve tempo divenne *perfectus chori* (cioè

primo cantante del coro) assumendo anche incarichi di *Kantor* e organista.

All'età di 22 anni iniziò gli studi giuridici insieme al fratello Andreas all'università di Lipsia e al tempo stesso fece domanda per il posto di organista alla Thomaskirche lasciato vacante da Albrici. Questo primo tentativo non andò a buon fine ma il secondo sì, nel 1684, un anno prima della nascita di Bach. Da questo momento agli studi giuridici Kuhnau affiancò costantemente l'attività di organista e quella di compositore ottenendo in entrambi i campi importanti successi, come la pubblicazione dei propri lavori per clavicembalo. Trovò anche il tempo per scrivere un romanzo satirico, *Der musicalische Quack-Salber* (1700), che contiene notizie e aneddoti interessanti sulla vita musicale del tempo.

Nel 1701 divenne Kantor della Thomaskirche, raggiungendo l'apice della propria carriera e svolgendo con grande autorità e competenza questo importante incarico. Questa data coincide con l'arrivo a Lipsia del giovane e talentoso Telemann che attirò a sé non pochi studenti. Il fatto coincise anche con la presenza del teatro d'opera che affascinava molte delle voci migliori. Nonostante queste rivalità e difficoltà, Kuhnau ricevette non poca soddisfazione da questo incarico; ebbe studenti di indubbio talento (come Graupner) ed era giustamente considerato una delle



figure più importanti della musica tedesca del primo Settecento.

La musica per strumenti a tastiera fu quasi interamente pubblicata prima del 1700, mentre la musica vocale sacra è databile in gran parte successivamente a quella data. La sua musica vocale profana è invece andata perduta. Le *Biblischen Historien*, 6 sonate a più movimenti ognuna delle quali preceduta da una introduzione in prosa tratta dal Vecchio Testamento, gli portarono grande fama e sono il primo importante esempio di musica a programma.

L'altra grande e importante opera per clavicembalo, il *Neue Clavier-Übung* (la cui prima serie di *Partien* è registrata in questo CD), esercitò grande influenza sulla musica per tastiera del suo tempo. Si tratta di un'opera divisa in due parti (pubblicate rispettivamente nel 1689 e nel 1692), ognuna in sette partite, le prime nelle tonalità maggiori, le seconde in quelle minori. Di solito queste iniziano con un *praeludium* seguito da una *allemande*, una *courante*, una *sarabande* e una *gigue* (le eccezioni sono poche: il minuetto che conclude la *Partie III*, la sonatina che apre la *IV* e l'aria che precede la giga della *VI*). Siamo di fronte a qualcosa di ben costruito, di solido, saldo nella sua concezione, e caratterizzato da una ispirazione unitaria anche se, dal punto di vista inventivo e melodico, a tratti un poco insipido. Emergono i preludi, di una solarità non esuberante ma comunque coinvolgente (soprattutto quelli delle partite I, II e IV), e le gigue dal rapido movimento ternario, brillanti e sapientemente costruite.

Questo lavoro, scritto per musicisti esperti e capaci, mostra come, anche in assenza del testo sacro (presente invece nelle citate *Biblischen Historien*), la

musica sia per Kuhnau una struttura fondamentale matematica ricca di implicazioni religiose e metafisiche; essa anima le emozioni dell'uomo e, secondo un'idea tipicamente luterana, avvicina l'uomo a Dio dal momento che, proprio la matematica, contiene quell'esattezza ed infallibilità proprie della divinità.

Note sullo strumento:

Il clavicembalo *Montecarlo* è stato realizzato da Sergio Micheli e Paolo Fanciullacci nel 1993, variano il progetto originale dello strumento costruito da Christian Zell ad Amburgo nel 1728.

Le modifiche apportate riguardano l'allargamento della tastiera a 5 ottave, aggiungendo 3 note all'acuto, e l'eliminazione della doppia curva della cassa dello strumento, allungandone la coda di circa 20 centimetri. Nell'ovale del coperchio il pittore Roberto Pasquinelli ha realizzato una veduta di Montecarlo (Lucca) paese natale del committente, da cui il nome dello strumento.



JOHANN KUHNNAU

NEUE KLAVIER ÜBUNG (VOL. 1)

Stefano Olcese

Translated by Timothy Alan Shaw

There have been musicians who were geniuses (or at least outstanding characters) only in their own specific fields; others, perhaps not blessed with the same strong creative spirit, have contributed eclectically to the development of the art of music.

Johann Kuhnau (Geising, 1660 – Leipzig, 1722) belongs to the second category. He was a composer, harpsichordist, organist, theorist, writer and lawyer, though his fame today is linked primarily to the harpsichord and to the fact that he was Bach's predecessor as *Kantor* at the Thomasschule in Leipzig.

From the information at our disposal we know that Kuhnau soon showed signs of his great talent and was sent to study in Dresden when he was ten years old. This extraordinary opportunity may well have been offered to him thanks to the kind offices of a court musician from the German town, Simon Krüger, perhaps a cousin of the young Johann. The Kapellmeister, Vincenzo Albrici, soon noticed the boy's remarkable gifts, allowed him to sit in on orchestra rehearsals and praised his first compositions.

An epidemic in 1680 forced Kuhnau to return to Geising for a short time and then to continue with his studies in Zittau. At the Johanniskirche he soon became *perfectus chori* (leading singer in the choir)

and also took on the positions of *Kantor* and organist. When he was twenty-two years old he began law studies with his brother Andres at the University of Leipzig and at the same time applied for the post of organist at the Thomaskirche which had been vacated by Albrici. Kuhnau's first application was not successful but he tried again and was accepted in 1684, one year before Bach was born. From that point on

Kuhnau's law studies were constantly accompanied by his activity as an organist and as a composer, both fields in which he achieved important successes, such as the publication of his own harpsichord works. He also found time to write a satirical novel, *Der musicalische Quack-Salber* (1700), which contains interesting information and anecdotes about the musical life of his time.

In 1701 he became *Kantor* at the Thomaskirche; now at the peak of his career he occupied this important position with great authority and competence. This date also saw the arrival in Leipzig of a talented young musician, Telemann, who attracted no few students. The fact also coincided with the presence of the opera house which fascinated many of the finest voices. Despite this rivalry and the consequent difficulties, Kuhnau had many reasons to be satisfied with his position; he had students of unquestioned talent (like Graupner) and was rightly considered one of the most important figures in early eight-



teenth-century German music.

His keyboard music was published almost entirely before 1700, whilst much of his vocal sacred music belongs to a later date. His profane vocal music, on the other hand, has been lost. The *Biblischen Historien*, six sonatas in several movements each preceded by a prose introduction taken from the Old Testament, brought him great fame and are the first important example of programme music.

His other great harpsichord work, the *Neue Clavier-Übung* (the first series of whose *Partien* is recorded on this CD), strongly influenced the keyboard music of the time. This work is divided into two parts (published respectively in 1689 and 1692), each in seven *partitas*, the first part in major keys, the second in minor. Most of the pieces begin with a *praeludium* followed by an *allemande*, a *courante*, a *sarabande* and a *gigue* (the few exceptions to this pattern are: the minuet which concludes the *Partie III*, the *sonatina* which opens number *IV* and the *aria* which precedes the *gigue* in *VI*).

The composition is solid and well constructed with a well thought-out conception and unitary inspiration, though occasionally rather insipid in terms of invention and melodic handling. What emerges most strongly are the preludes – bright without being exuberant, though captivating (especially in the *Partitas* I, II and IV) and the *gigues* with their brilliant, skilfully crafted rapid ternary motion.

This composition, written for competent experts, shows us that even without a sacred text (present, as we have seen, in the *Biblische Historien*), music is for Kuhnau essentially a mathematical structure rich in religious and metaphysical implications; music fires man's emotions and, following a typically Lutheran

idea, draws man closer to God since it is in mathematics that we find the precision and infallibility that belong to the Godhead.

Notes on the instrument:

The *Montecarlo* harpsichord was produced by Sergio Micheli and Paolo Fanciullacci in 1993, modifying the original project of the instrument built by Christian Zell in Hamburg in 1728.

The modifications consists in the extension of the keyboard to five octaves, the addition of three notes to the upper register, the elimination of the double curve of the instrument's chest and the lengthening of the tail by about 20 centimetres. On the instrument's oval top the painter Roberto Pasquinelli has painted a view of Montecarlo (Lucca), the hometown of the client, which gives the harpsichord its name.



JOHANN KUHNAU

NEUE KLAVIER ÜBUNG (VOL. 1)

Stefano Olcese

Übersetzung: Eva Pleus

Es gibt Musiker, die es nur in ihrem spezifischen Rahmen verstanden haben, Genies (oder zumindest bedeutende Persönlichkeiten) zu sein. Andere hingegen waren - vielleicht auf Kosten einer starken schöpferischen Inspiration - in der Lage, auf eklektische Weise zur Entwicklung der musikalischen Kunst beizutragen.

Johann Kuhnau (Geising, 1660-Leipzig, 1722) gehört zu dieser zweiten Kategorie von Persönlichkeiten, denn er war Komponist, Cembalist, Organist, Theoretiker, Schriftsteller und Rechtsgelehrter, auch wenn sein Ruf heute vorwiegend mit der Musik für Cembalo und der Tatsache verbunden ist, daß er in Leipzig als Thomaskantor Bachs Vorgänger war.

So weit wir wissen, zeigte Kuhnau früh großes Talent und wurde als Zehnjähriger zum Studium nach Dresden gesandt. Diese außerordentliche Chance wurde wahrscheinlich durch die Intervention eines Hofmusikers der deutschen Stadt, Simon Krüger, ermöglicht, der vielleicht ein Vetter des jungen Johann war. Die außerordentliche Begabung des Knaben wurde bald von dem Kapellmeister Vincenzo Albrici bemerkt, der ihm erlaubte, an den Orchesterproben teilzunehmen und der seine ersten Kompositionen lobte.

Auf Grund einer Epidemie war Kuhnau 1680

gezwungen, kurze Zeit nach Geising zurückzukehren, um seine Studien dann in Zittau fortzusetzen. Hier wurde er nach kurzer Zeit *perfectus chori* (also Erster Chorsänger) an der Johanniskirche und übernahm auch die Ämter eines Kantors und Organisten. Im Alter von 22 Jahren begann er zusammen mit seinem Bruder Andreas ein Jurastudium an der Leipziger Universität und stellte einen Antrag auf den Posten eines Organisten an der Thomaskirche, der nach Albrici freigeworden war. Dieser erste Versuch klappte nicht, jedoch 1684, ein Jahr vor Bachs Geburt, der zweite. Ab diesem Moment gesellte Kuhnau zu seinen Jurastudien ständig die Tätigkeit eines Organisten und Komponisten und erzielte auf beiden Gebieten bedeutende Erfolge, wie die Veröffentlichung seiner Werke für Cembalo. Er fand auch die Zeit für die Verfassung des satirischen Romans *Der musicalische Quack-Salber (1700)*, der interessante Informationen und Anekdoten über das Musikleben der damaligen Zeit enthält.

1701 wurde er Kantor der Thomaskirche, womit er den Höhepunkt seiner Laufbahn erreichte und dieses wichtige Amt mit großem Ansehen und Kompetenz innehatte. Dieses Datum fällt mit dem Eintreffen in Leipzig des jungen, talentierten Telemann zusammen, der nicht wenige Schüler um



sich sammelte. Gleichzeitig war auch die Oper vertreten, die viele der besten Stimmen faszinierte. Trotz dieser Rivalitäten und Schwierigkeiten zog Kuhnau aus seinem Amt nicht wenig Befriedigung; er hatte Schüler von unzweifelhaftem Talent wie etwa Graupner und wurde gerechterweise als eine der bedeutendsten Gestalten der deutschen Musik des frühen achtzehnten Jahrhunderts angesehen. Die Musik für Tasteninstrumente wurde fast zur Gänze vor 1700 veröffentlicht, während die geistliche Vokalmusik zum Großteil nach diesem Datum angesetzt werden kann. Kuhnaus weltliche Vokalmusik ist hingegen verloren gegangen. Die *Biblischen Historien*, 6 mehrsätzigte Sonaten, deren jeder eine gesprochene Einleitung aus dem Alten Testament vorangestellt ist, brachten ihm großen Ruhm ein und sind das erste wichtige Beispiel von Programmmusik.

Das andere große, bedeutende Werk für Cembalo, die *Neue Clavier-Übung* (deren erste Reihe von *Partiten* auf dieser CD eingespielt wurde), übte auf die Tastenmusik ihrer Zeit großen Einfluss aus. Es handelt sich um ein Werk in zwei 1689 bzw. 1692 veröffentlichten Teilen, die in jeweils sieben Partiten, die ersten in den Dur-, die zweiten in den Molltonarten stehend, unterteilt sind. Üblicherweise beginnt jede Partita mit einem *Praeludium*, gefolgt von einer *Allemande*, einer *Courante*, einer *Sarabande* und einer *Gigue*. (Es gibt nur wenige Ausnahmen, nämlich das die *Partie III* beschließende Menuett, die die *Partie IV* eröffnende Sonatina, und die Arie vor der *Gigue* der *Partie VI*.) Wir stehen vor etwas gut Aufgebautem, in seiner Konzeption Starkem, das von einer einheitlichen, wenn auch von Einfall und Melodik her streckenwei-

se ein wenig nichtssagenden Inspiration gekennzeichnet ist. Besonders gelungen sind die Präludien von nicht überschwenglicher, aber doch mitreißender Helle (vor allem jene der Partiten I, II und IV), sowie die brillanten, geschickt aufgebauten *Giges* in raschem Dreivierteltakt.

Dieses für erfahrene, fähige Musiker geschriebene Werk zeigt, wie auch bei Fehlen des Sakraltextes (der hingegen in den erwähnten *Biblischen Historien* vorhanden ist) die Musik für Kuhnau eine grundlegend mathematische Struktur reich an religiösen und metaphysischen Implikationen ist. Sie belebt die Emotionen des Menschen und nähert ihn gemäß einer typisch lutherischen Vorstellung Gott an, da eben die Mathematik die Genauigkeit und Unfehlbarkeit beinhaltet, welche die Gottheit auszeichnen.



Bemerkungen zum Instrument:

Das Cembalo *Montecarlo* wurde 1993 von Sergio Micheli und Paolo Fanciullacci in Abänderung des Originalentwurfs des von Christian Zell 1728 in Hamburg gebauten Instruments hergestellt. Die vorgenommenen Änderungen betreffen die Erweiterung der Tastatur auf 5 Oktaven, indem in der Höhe 3 Noten hinzugefügt wurden, sowie die Beseitigung der doppelten Krümmung des Instrumentengehäuses unter Verlängerung der Rückseite um etwa 20 Zentimeter. Im Deckeloval schuf der Maler Roberto Pasquinielli eine Ansicht von Montecarlo (Provinz Lucca), dem Geburtsort des Auftraggebers; daraus leitet sich der Name des Instruments ab.

JOHANN KUHNAU

NEUE KLAVIER ÜBUNG (VOL. 1)

Stefano Olcese

Traduit par Cécile Viers

Si certains musiciens ont su être des génies (ou du moins des personnalités importantes) dans leur domaine spécifique, d'autres au contraire - sans doute au détriment d'une forte inspiration créatrice - ont contribué de façon plus éclectique au développement de l'art musical.

Johann Kuhnau (Geising 1660 – Leipzig 1722) appartient à cette deuxième catégorie. De fait, il fut à la fois compositeur, claveciniste, organiste, théoricien, écrivain et avocat, bien qu'aujourd'hui sa notoriété soit due essentiellement à la musique pour clavecin et au fait qu'il précéda Bach au poste de cantor de Saint-Thomas à Leipzig.

Kuhnau montra très jeune de grands talents et fut envoyé à l'âge de 10 ans à Dresde pour y étudier. Cette opportunité extraordinaire fut sans doute facilitée par l'intervention d'un musicien de la cour de la ville allemande, Simon Krüger, peut-être cousin du jeune Johann. Le talent du jeune garçon fut rapidement remarqué par le maître de chapelle Vincenzo Albrici, qui l'autorisa à assister aux répétitions d'orchestre et le complimenta pour ses premières compositions.

En 1680, une épidémie contraignit Kuhnau à rentrer à Geising pendant une courte période, puis il poursuivit ses études à Zittau. C'est à la Johanniskirche de cette ville qu'il devint rapidement *perfectus chori* (à savoir

premier chanteur du chœur), puis maître de chapelle et organiste.

À l'âge de 22 ans, il entama des études de droit avec son frère Andreas à l'université de Leipzig ; en même temps, il postula pour la charge d'organiste à la Thomaskirche, laissée vacante par Albrici. Cette première tentative échoua mais la deuxième réussit en 1684, un an avant la naissance de Bach. À partir de ce moment, Kuhnau mena parallèlement ses activités d'avocat d'une part, et d'organiste et compositeur d'autre part, obtenant d'important succès comme la publication de ses œuvres pour clavecin.

Il trouva également le temps d'écrire un roman satirique, *Der musicalische Quack-Salber (1700)*, qui contient des informations importantes et des anecdotes intéressantes sur la vie musicale de l'époque.

En 1701, il obtint le poste de cantor à la Thomaskirche, atteignant ainsi le sommet de sa carrière et exerçant avec beaucoup d'autorité et une grande compétence cette charge importante. Cette date coïncide avec l'arrivée du jeune et talentueux Telemann, qui attirera un grand nombre d'étudiants, et avec la présence du théâtre d'opéra qui fascinait les meilleures voix de l'époque. Malgré cette rivalité et ces difficultés, Kuhnau put être satisfait de sa charge : il compte parmi ses élèves des talents certains (comme



Graupner) et fut considéré, à juste titre, comme l'une des figures de proue de la musique allemande de la première partie du dix-huitième siècle.

La musique pour instruments à clavier fut presque entièrement publiée avant 1700, tandis que la musique vocale sacrée est en grande partie successive à cette date. Les œuvres vocales profanes, en revanche, ont été perdues. Les *Biblichen Historien*, 6 sonates composées de plusieurs mouvements, toutes précédées d'une introduction en prose extraite de l'Ancien Testament, apportèrent à Kuhnau une grande célébrité et représentent le premier exemple de musique à programme.

L'autre grande et importante œuvre pour clavecin, la *Neue Clavier-Übung* (dont la première série de *Partien* est enregistrée dans cet album), exerça une profonde influence sur la musique pour clavier de l'époque. Cette œuvre se compose de deux parties (publiées respectivement en 1689 et 1692), chacune étant subdivisée en sept *partitas* ; les premières sont écrites dans les tons majeurs, les secondes dans les tons mineurs. Elles débent habituellement par un *praeludium* suivi d'une *allemande*, une *courante*, une *sarabande* et une *gigue* (les exceptions sont rares : le menuet qui clôt la *Partie III*, la sonatine qui ouvre la *IV* partie et l'aria qui précède la gigue de la *VI* partie). La construction est bien faite, solide, d'une conception robuste caractérisée par une inspiration unitaire, quoique parfois un peu fade au plan créatif et mélodique. Les préludes se distinguent particulièrement, avec leur luminosité à la fois tranquille et prenante (surtout ceux des *partitas* I, II et IV), de même que les giges au mouvement ternaire rapide, brillantes et savamment construites.

Cette œuvre, écrite pour des musiciens de haut niveau,

montre comment, même en l'absence du texte sacré (présent en revanche dans les *Biblichen Historien*), la musique est pour Kuhnau une structure fondamentalement mathématique riche d'implications religieuses et métaphysiques ; elle anime les émotions de l'homme et, suivant une idée typiquement luthérienne, rapproche l'homme de Dieu du moment que la mathématique contient cette exactitude et cette infaillibilité propres à la divinité.

Note s sur l'instrument :

Le clavecin *Montecarlo* a été réalisé par Sergio Micheli et Paolo Fanciullacci en 1993, en modifiant le projet original de l'instrument construit en 1728 par Christian Zell à Hambourg.

Les modifications réalisées concernent l'extension du clavier à 5 octaves, avec trois notes supplémentaires à l'aigu, et l'élimination de la double courbe de la caisse de l'instrument, dont l'extrémité est allongée de 20 centimètres environ. Dans l'ovale du couvercle, le peintre Roberto Pasquinelli a peint une vue de Montecarlo (Lucques), village où est né le commettant, d'où le nom de l'instrument.



Diplomato in Pianoforte (Lucca 1980) ed in Direzione di coro (Bologna 1984), **Gabriele Micheli** ha studiato l'interpretazione della musica sugli strumenti a tastiera storici (clavicembalo, organo, clavicordo, fortepiano) con D. Chorzempa, e ha seguito corsi di interpretazione con T. Koopman, K. Gilbert, K. Kite.

Pianista accompagnatore al Conservatorio di Genova (1985 - 1989) e di Parma (1990 - 1995), dal 1996 è titolare della cattedra di Esercitazioni Corali all'Istituto Musicale Mascagni di Livorno.

Attivo come clavicembalista, maestro sostituto e direttore di coro fin dal 1984, ha collaborato, tra gli altri, con H.Handt, l'Orchestra regionale toscana, i Solisti Aquilani, Pro Musica, L'Homme Armée, i Solisti del Madrigale, Pro Cantione Antiqua, il Consort of Musicke.

Gabriele Micheli è tra i fondatori e direttore dell'*Andrea Amati Baroque Orchestra* e ha inciso per Bongiovanni, Sonitus, Nuova era, Musica Oscura, RAI, Dynamic.



Graduated in piano (Lucca 1980) and choral conducting (Bologna 1984), **Gabriele Micheli** studied the interpretation on historical keyboard instruments under the guidance of D.Chorzempa and followed the master-classes of T. Koopman, K.Gilbert and K.Kite.

After working as an accompanist at the Conservatories of Genoa (1985 - 1989) and Parma (1990 - 1995), since 1996 he has taught Choir conducting at the Musical Institute "P.Mascagni" of Leghorn.

Since 1984 he has been active as harpsichordist, assistant and choir conductor, in collaboration with H.Handt, Orchestra Regionale Toscana, Solisti Aquilani, Pro Musica, L'Homme Armée, I Solisti del Madrigale, Pro Cantione Antiqua, The Consort of Musicke.

Gabriele Micheli is one of the founders and the conductor of the *Andrea Amati Baroque Orchestra*. He has recorded for Bongiovanni, Sonitus, Nuova Era, Musica Oscura, RAI, Dynamic.

Nach dem Diplom in Klavier (Lucca 1980) und dem in Chorleitung (Bologna 1984) studierte **Gabriele Micheli** die Interpretation der Musik auf den historischen Tasteninstrumenten (Cembalo, Orgel, Klavichord, Fortepiano) bei D. Chorzempa und folgte Interpretationskursen bei T. Koopman, K. Gilbert und K. Kite.

Klavierbegleiter an den Konservatorien Genua (1985-1989) und Parma (1990-1995), ist er seit 1996 Inhaber des Lehrstuhls für Chorübungen am Istituto Musicale 'Mascagni' in Livorno.

Als Cembalist, zweiter Kapellmeister und Chorleiter seit 1984 tätig, arbeitete Micheli u.a. mit Herbert Handt, dem Orchestra Regionale Toscana, den Solisti Aquilani, Pro Musica, L'Homme Armée, den Solisti del Madrigale, Pro Cantione Antiqua und dem Consort of Musicke zusammen.

Gabriele Micheli gehört zu den Gründern und ist Leiter des *Andrea Amati Baroque Orchestra* und hat für Bongiovanni, Sonitus, Nuova Era, Musica Oscura, RAI und Dynamic Aufnahmen gemacht.



Diplômé en piano (Lucques 1980) et en direction de chœur (Bologne 1984), **Gabriele Micheli** a étudié l'interprétation de la musique sur des instruments à clavier historiques (clavecin, orgue, clavicorde, piano-forte) avec D. Chorzempa; il a également suivi les cours d'interprétation de T. Koopman, K. Gilbert et K. Kite.

Pianiste accompagnateur au Conservatoire de Gênes (1985 - 1989) et de Parme (1990 - 1995), il dirige depuis 1996 la section Chœurs de l'Istituto Musicale Mascagni de Livourne.

Claveciniste, maître remplaçant et directeur de chœur depuis 1984, il a collaboré avec

H. Handt, *l'Orchestre régional de Toscane* et les ensembles *I Solisti Aquilani*, *Pro Musica*, *L'Homme Armée*, *I Solisti del Madrigale*, *Pro Cantione Antiqua*, *il Consort of Musicke*, pour ne citer que ceux-ci.

Gabriele Micheli est l'un des fondateurs et dirige *l'Andrea Amati Baroque Orchestra* et compte à son actif des enregistrements pour Bongiovanni, Sonitus, Nuova era, Musica Oscura, RAI, Dynamic.

CDS 213



FRANCESCO BORSANTI
6 Concerti Grossi
Banchetto Musicale - Il Piacere
FIRST RECORDING

CDS 160/1-3



GIUSEPPE TARTINI
The Violin Concertos (Vol. 1)
L'Arte dell'Arco
FIRST RECORDING

CDS 233



JOHANN FRIEDRICH FASCH
Orchestral Suites
Capella Savaria - Pál Németh
FIRST RECORDING

CDS 235



EVARISTO FELICE DALL'ABACO
Sonatas for violin and continuo (1708)
Fabrizio Cipriani, violin
FIRST RECORDING

Other releases:

CDS 215/1-2



BALDASSARRE GALUPPI

Complete harpsichord concertos (2 CDs)

Accademia dei Solinghi
Rita Peiretti, *soloist and conductor*

FIRST COMPLETE RECORDING

CDS 198



JOSEPH B. DE BOÏSMORTIER
Antoine Dornel

Concertos and Sonatas

Tripla Concordia

FIRST RECORDING

FOR A FREE CATALOGUE WRITE TO:

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy

tel. 010 2722884 fax 010 213937

E-mail: info@dynamic.it

<http://www.dynamic.it>

CDS 265

JOHANN KUHNAU

(Geising, 1660 - Leipzig, 1722)

NEUE CLAVIER-ÜBUNG (VOL. 1)

Partie I in C	09'55"	Partie IV in F	07'52"	Partie VII in B	08'15"
 1 Praeludium	02'41"	 16 Sonatina	01'07"	 31 Praeludium	01'21"
 2 Allemande	02'33"	 17 Allemande	02'21"	 32 Allemande	02'06"
 3 Courrante	01'30"	 18 Courrante	01'52"	 33 Courrante	01'35"
 4 Sarabante	01'38"	 19 Sarabante	00'57"	 34 Sarabante	01'17"
 5 Gigue	01'33"	 20 Gigue	01'35"	 35 Gigue	01'56"
Partie II in D	08'52"	Partie V in G	08'26"	Total time:	60'57"
 6 Praeludium	01'46"	 21 Praeludium	01'09"		
 7 Allemande	02'27"	 22 Allemande	02'47"		
 8 Courrante	01'55"	 23 Courrante	02'14"		
 9 Sarabante	01'10"	 24 Sarabante	01'11"		
 10 Gigue	01'34"	 25 Gigue	01'05"		
Partie III in E	07'49"	Partie VI in A	08'59"		
 11 Praeludium	01'16"	 26 Praeludium	01'55"		
 12 Allemande	02'09"	 27 Allemande	02'19"		
 13 Courrante	02'00"	 28 Courrante	01'51"		
 14 Sarabante	01'16"	 29 Aria	01'25"		
 15 Menuet	01'08"	 30 Gigue	01'29"		

GABRIELE MICHELI *harpsichord*

Cover: Proteo - Computer graphics: Stefano Olcese

Cover picture: Albert Cuyp, *Trees on the river bank*

Sound engineer and producer: Paolo Fedi - Recording supervision: Ottaviano Tenerani

Recorded at Pieve di S. Giovanni Battista a Saturnana (PT),

5/7 February 2000. © 2000 - DDD

Produced by DYNAMIC S.r.l. Genova, Italy - Made in EU

E-mail: info@dynamic.it - <http://www.dynamic.it>

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO



8 007144 602659